

4 agosto : 18 ^ domenica ordinaria

## «Signore, dacci sempre questo pane!»

Es 16,2-4.12-15; Sal 77; Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35

*In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: "Rabbi, quando sei venuto qua?". Gesù rispose loro: "In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. [...]"*

**L'invocazione che rivolgono a Gesù** è già il segno di un cammino, di un itinerario compiuto. Anche se non approda ancora al riconoscimento, che costituisce il traguardo vero e proprio. Tutto è cominciato con quel gesto che aveva un sapore chiaramente messianico: sfamare le folle dei poveri, infatti, non è solo un'azione dettata dalla compassione. Essa rinvia alla venuta di colui che, nel nome di Dio, avrebbe preso a cuore la sorte dei miseri, li avrebbe strappati una volta per sempre alla loro fame, alla loro penuria, alle loro difficoltà quotidiane. L'entusiasmo della gente, dunque, è dettato dalla gioia di veder finalmente realizzarsi le promesse antiche... ma è ancora legato al pane quotidiano, a quel pane guadagnato faticosamente con duro lavoro, a quel pane sempre così scarso...

**Gesù invita allora a fare un passo ulteriore**, a non fermarsi a quel pane che può saziare solo per un momento, a cercare «il cibo che rimane per la vita eterna». Si tratta, chiaramente, di un «pane del cielo», che solo Dio può dare e che può saziare le attese, la fame profonda che ognuno si porta dentro. Ed è a questo punto che nasce il desiderio di ricevere questo dono: «Signore, dacci sempre questo pane!». Ma questo pane è Gesù stesso: per accedere al dono di Dio bisogna accogliere lui. Questo è il traguardo che viene proposto. La fame e la sete verranno estinte per sempre solo se si è disposti ad "andare verso" Gesù e a "credere" in lui. È il duplice dinamismo che caratterizza il discepolo autentico: un movimento verso colui che considera il suo Signore e Maestro, un abbandono fiducioso. Il primo comporta uno stacco da qualsiasi altra realtà e persona, perché tutto conta di meno al suo confronto. Il secondo consiste nel mettersi nelle sue mani, nell'affidargli la propria esistenza, convinti che solo così essa può ritenersi salvata.

**Ad ogni eucaristia, come quella di oggi, ci viene offerto il Pane della vita che è Gesù. Siamo disposti ad abbandonare qualsiasi cosa pur di incontrare lui? Siamo pronti a metterci nelle sue mani, a vivere secondo la sua Parola?** Il ritrovarci insieme, di domenica in domenica, non è una realtà periferica, secondaria della nostra fede: ne costituisce invece il punto di approdo e nello stesso tempo la sorgente. Quello che accade nell'eucaristia sostiene, rinnova, rende solida e feconda la nostra relazione con Dio. Come potremmo affrontare le difficoltà e le prove di cui è costellata la nostra esistenza se non ci venisse offerto un cibo che trasmette la vita stessa di Dio?

Roberto Laurita



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia  
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

N. 30/2024 - Anno B



28 luglio : 17 ^ domenica ordinaria

## Un entusiasmo equivoco

2 Re 4,42-44; Sal 144; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15

*In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: "Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?". Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: "Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo". Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: "C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?". Rispose Gesù: "Fateli sedere". C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: "Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto" [...]"*

**Tutto merito di quel gesto**, un "segno" straordinariamente apprezzato, anche perché dai forti richiami simbolici. Pane e companatico in abbondanza. Non era proprio quello che avevano predetto i profeti? Non era quello che era accaduto ad Israele quando vagava nel deserto, prima di raggiungere la Terra promessa? La gente avverte tutto questo e si lascia prendere dall'entusiasmo. Per tutte queste ragioni, l'atteggiamento di Gesù "spiazza". Spiazza già, almeno un poco, la sua attenzione a non buttar via nulla, quando invita i discepoli a raccogliere i pezzi avanzati. L'abbondanza non può mai diventare spreco. Ma spiazza ancora di più la sua fuga dalla folla, il suo ritirarsi sulla montagna, tutto solo.

**A che cosa è servito il suo gesto?** Ora che ha acceso i cuori, se ne allontana? A Gesù, probabilmente, non interessa il consenso, l'approvazione. La proposta di salvezza che viene da Dio deve raggiungere tutti, ma non a qualsiasi costo. L'ambiguità è pericolosa, perché impedisce di cogliere il messaggio di Dio, di entrare in relazione con lui. L'ambiguità, in effetti, toglie la possibilità di ricevere il dono di Dio e fa nascere un tragico equivoco. Ci si illude di aver capito e si è frainteso. Ci si illude di aver incontrato il Dio vivo e vero e si ha a che fare con l'idolo, prodotto delle no-

stre mani. Per evitare tutto questo, Gesù se ne va sul monte. Ha offerto un segno, un segno di amore, ma molti si sono fermati al vantaggio immediato. Ha donato la possibilità di cogliere ciò che è essenziale – è lui il Pane vivo – e invece ci si è limitati a ragionare letteralmente “di pancia”.

**Il Figlio di Dio non è venuto** per sottrarci sistematicamente alla fame e alla fatica, ma per essere il Pane vivo, che si spezza per noi, per trasfigurare tutta la nostra esistenza. Il Figlio di Dio agisce non per accaparrarsi un seguito ma per una “compassione” che è segno di un amore tanto profondo da raggiungere la commozione.

*Roberto Laurita*



### IV Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani

**Domenica 28 luglio 2024** si celebrerà la **IV Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani**. Il tema scelto dal Santo Padre, “**Nella vecchiaia non abbandonarmi**” (cfr. **Sal 71,9**). La Giornata vuole valorizzare i carismi dei nonni e degli anziani e il loro apporto alla vita della Chiesa e vuole favorire l’impegno di ogni comunità ecclesiale nel costruire legami tra le generazioni. **Auguri a tutti i nonni e alle nonne!**

### Sante Messe e Intenzioni di preghiera

<b>Domenica 28</b> <b>17<sup>A</sup></b> <b>ORDINARIA</b> <i>Salmi 1<sup>A</sup> settim.</i>	<b>9.30</b>	<i>2 Re 4,42-44; Sal 144; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15</i> <b>4<sup>A</sup> GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI</b> <i>Pro popolo / Piovesan Giuseppe ann. vivi e def. Fam. Sartor Irma e Gallina Leone Vivi e def. Fam. Pizzuti-Damian Vivi e def. Fam. Bressan / Alabò Carlo ann. e Fam.</i>
<b>Lunedì 29</b>	18.15 <b>18.30</b>	<i>Novena a San Gaetano</i> <b>Ss. Marta, Maria e Lazzaro:</b>
<b>Martedì 30</b>	18.15 <b>18.30</b>	<i>Novena a San Gaetano</i> Zandonà Gildo e def. Fam. e Fam. Bruschetta Fam. Dolcetta-Folla vivi e def.
<b>Mercoledì 31</b>	8.15 <b>8.30</b>	<i>Novena a San Gaetano</i> <b>S. Ignazio di Loyola:</b>
<b>Giovedì 1 ago</b>	18.15 <b>18.30</b> 19.15	<i>Novena a San Gaetano</i> <b>S. Alfonso Maria Dè Liguori:</b> ADORAZIONE
<b>Venerdì 2</b>	18.15 <b>18.30</b>	<i>Novena a San Gaetano</i> Positello Gilda e Garbujo Olivo Vendramin Renzo, Lino, Ada, Berton Mario e Adelia
<b>Sabato 3</b>	18.15 <b>18.30</b>	<i>Novena a San Gaetano</i> Cavallin Teresina 1 mese / Torresan Galliano e fam. Maccagnan Teresa / Def. Fam. Corazzin

**3 e 4 agosto Perdon d'Assisi:** È indicata la visita alla chiesa, la confessione, Padre nostro, Credo.. *Sabato 3 ore 17-18 disponibilità per confessioni*

### Sante Messe e Intenzioni di preghiera

<b>Domenica 4</b> <b>18<sup>A</sup></b> <b>ORDINARIA</b> <i>Salmi 2<sup>A</sup> settim.</i>	<b>09.30</b>	<i>Es 16,2-4.12-15; Sal 77; Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35</i> <i>Pro popolo / Danieli Giovanni ann. Quagliotto Agnese e Danieli Daniele / Michielin Luigina Danieli Caeran Agostino vivi e def. Fam. / Cavallin Parisio, Elisa e Minotto Umberto / Mazzocato Fabio e Italo</i>
<b>Lunedì 5</b>	8.30 18.15 <b>18.30</b>	<i>Preghiera delle Lodi</i> <i>Novena a San Gaetano</i> per le vocazioni sacerdotali e religiose
<b>Martedì 6</b>	8.30 18.15 <b>18.30</b>	<i>Preghiera delle Lodi</i> <i>Novena a San Gaetano</i> <b>Trasfigurazione del Signore:</b>
<b>Mercoledì 7</b>  <b>Solennità di S. Gaetano Thiene</b>	9.30 <b>10.00</b> 18.30 <b>19.00</b>	<b>San Gaetano:</b> <i>Sir 7,29-35; Sal 61; 1Tim 6,6-12; Mt 6,24-33</i> <i>Preghiera delle Lodi</i> Con la presenza degli operatori della sagra <i>Preghiera dei Vespri - Benedizione del Pane</i> <b>Solenne celebrazione patronale</b> <i>Presieduta da mons. Giuseppe Gaetano Rizzo</i> Vivi e defunti Pia Associazione San Gaetano Gallina Piero e Franco / Vendramini Gaetano
<b>Giovedì 8</b>	<b>18.30</b>	<b>S. Domenico:</b> Alek Alb Martin
<b>Venerdì 9</b>	<b>18.30</b>	<b>S. Teresa Benedetta della Croce patrona d'Europa:</b>
<b>Sabato 10</b>	<b>18.30</b>	<b>San Lorenzo:</b> Rosin don Nicodemo e def. Fam. Zarella Paola 1°ann. Tortato Rosella e Favaro Gino Enrico e nonni Romanazzi-Cinel
<b>Domenica 11</b>  <b>19<sup>A</sup></b> <b>ORDINARIA</b> <i>Salmi 3<sup>A</sup> settim.</i>	<b>9.30</b>	<i>1 Re 19,4-8; Sal 33; Ef 4,30-5,2; Gv 6,41-51</i> <i>Pro popolo / Piovesan Sr M. Fiorina e Sr Linalfonsa Martignago Francesco, Ferruccio e Rina, Flora Alfonso, Eva e Luigi, Piovesan Cirillo e Natalina Simeoni Francesco e Cavallin Rina Mazzalveri Mario e Rosa Annamaria Cervi Pietro e Gallina Elisa / vivi e def. Fam. Cervi</i>



Noi, felicissimi, del campo 4<sup>elem.</sup>-2<sup>media</sup>